

“Chi è costei che sorge come l’aurora?”

(Cantico 6,10)

*Il primo albore fa passare dalle tenebre alla luce,
l’aurora annuncia che è trascorsa la notte
e tuttavia non è ancora apparsa
tutta la luce del giorno.*

*Le pagine che seguono contengono alcuni importanti insegnamenti
per chi ha deciso, mettendosi “nel posto dell’aurora”,
di tornare alla luce di santità che brilla nella vita della Fondatrice
e di quelle sorelle, come la Serva di Dio suor Alfonsa Clerici,
che hanno incarnato più in profondità il carisma educativo
delle Suore del Preziosissimo Sangue.*

*Coloro che sono chiamati ad educare
attendono con pazienza il nuovo mattino,
cercano alacramente la verità,
scrutano l’orizzonte prima di intraprendere il cammino.
Sul posto dell’aurora ci aspettano coloro che hanno creduto
ai primi bagliori della luce.*

I N T R O D U Z I O N E

Il fine per il quale la Congregazione venne istituita fu principalmente quello di “ben educare le fanciulle, dalla cui cristiana e civile riuscita dipende il bene della Chiesa e della società cristiana”.¹

Fin dalle origini quindi la Fondatrice, guidata dallo Spirito, accanto ai segni misteriosi della presenza di Dio nella sua vita,² seppe leggere i bisogni del suo tempo percependo nell’azione educativa il modo privilegiato di cooperare alla Redenzione del mondo. Ella era fermamente convinta che ogni bambino, ogni ragazzo, ogni giovane è in sé un valore infinito, come infinito è il prezzo col quale è stato riscattato.³

Tale carisma, già evidente negli anni della sua giovinezza,⁴ ebbe modo di esprimersi compiutamente nella scuola e nei collegi che costituirono fin dagli inizi la finalità apostolica della giovane Congregazione. Fu infatti chiaro in Madre Maria Bucchi il convincimento che l’educazione dei giovani passa anzitutto attraverso la scuola.⁵ Tuttavia la Congregazione fin dall’inizio si è caratterizzata come Famiglia religiosa che risponde al bisogno educativo dell’uomo lungo tutta la sua esistenza e all’interno di una molteplicità di ambienti.

Pertanto offriamo questo strumento a tutti coloro che collaborano con noi, perché, attingendo alle principali fonti del carisma educativo, condividano il senso e l’originalità di contenuti e metodi che contraddistinguono la missione educativa dell’Istituto.

A M B I E N T E C O M U N I T A R I O

P R E M E S S A

La comunità delle Suore del Preziosissimo Sangue si caratterizza per:

- una **forte passione** per la vita che è “costata il prezzo di un valore infinito” (bgr. p. 28). Nell’azione apostolica ciò si esprime anzitutto nell’attenzione all’unicità di ogni vita;
- lo **spirito di famiglia**, basato su relazioni semplici e cordiali, favorite dal dialogo e dall’accoglienza;
- lo **spirito di sacrificio** che anima la dedizione quotidiana, il servizio umile come espressione della partecipazione all’opera della creazione e della redenzione.

LA **COMUNITA' EDUCATIVA**, ANIMATA DA UNA PROFONDA PASSIONE PER LA SALVEZZA DELLE ANIME E DA UNA COSTANTE RICERCA DELLA VOLONTA' DI DIO PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELL'UOMO CONTEMPORANEO:

C O N T E N U T I

1. trasmette la cultura cristiana ispirata ai valori evangelici;
2. è attenta alla persona tanto da intuirne attese e desideri;
3. è aperta all'accoglienza di tutti in un'atmosfera serena e laboriosa, "in un clima ordinato e vivo";⁹
4. collabora al suo interno e con altre agenzie educative;¹¹
5. progetta e pone periodicamente in discussione il "proprio modo di servire";¹⁴

M E T O D O

1. coltivando i valori umani nel rispetto della loro legittima autonomia, in fedeltà alla peculiare missione di porsi al servizio di tutti gli uomini;⁶
2. intessendo rapporti semplici, cordiali, di stima e di fiducia,⁷ di autentica amicizia;⁸
3. lavorando intensamente;¹⁰
4. vivendo la corresponsabilità e la sussidiarietà come espressione delle capacità di collaborazione e di condivisione della fatica educativa, ma anche dell'impegno di essere "tessitrici di comunità",¹² "collaborando per realizzare quell'ambiente 'permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità' (GE 8) che aiuta lo sviluppo e la crescita degli alunni fino alla completa maturazione umana e spirituale";¹³
5. prestando attenzione ai segni dei tempi in un continuo discernimento, attento sia al patrimonio della tradizione dell'Istituto, sia alle urgenze della storia;¹⁵

6. fa dell'educando il costruttore di se stesso, soggetto della propria educazione, capace di cogliere i valori.

Il suo stile è caratterizzato da:

- ***passione per ogni vita***
- ***senso di appartenenza***
- ***spirito di famiglia***
- ***gioia***
- ***perdono reciproco***
- ***sacrificio***
- ***fiducia***
- ***umiltà***

6. offrendo disponibilità all'ascolto, al dialogo, al consiglio, senza paura di perdere tempo per "STARE CON" i giovani e con tutti, senza parzialità, dando a ciascuno la possibilità di essere se stesso, perché ognuno è importante dal momento che "è costato un prezzo inestimabile".¹⁶

Quando vogliamo esprimere una preferenza non può che essere per i poveri perché sono i più vicini al cuore di Dio, secondo l'insegnamento della Fondatrice che "amava tanto le sue giovanette, largheggiando di compassione e di sollecitudine verso le più ingrate".¹⁷

Di qui la sollecitudine animata dalla **compassione**, la **dolcezza** accompagnata dalla **fermezza**.¹⁸

E D U C A Z I O N E I N T E G R A L E

P R E M E S S A

L'educazione integrale ha caratterizzato l'azione educativa della Fondatrice che intendeva formare la persona in vista del suo destino eterno, del suo compito nel tempo, e quindi del suo rapporto con gli altri.

Anche la Serva di Dio, suor Alfonsa Clerici, ha indicato i presupposti per la realizzazione di tale azione educativa:

- nella **disciplina** come necessario supporto all'educazione delle virtù umane;
- nella **serietà degli studi** per un'adeguata preparazione professionale;
- nella **profonda formazione spirituale** per migliorare la persona.

OGNI **COMUNITA' EDUCATIVA** SI OCCUPA DELL'**EDUCAZIONE INTEGRALE** DELLA PERSONA NELLE SUE COMPONENTI FONDAMENTALI: FISICA, AFFETTIVO-RELAZIONALE, INTELLETTUALE, SPIRITUALE ALLO SCOPO DI FAVORIRE UNA VERA E PROPRIA RICONCILIAZIONE CON LA "TERRA", CON SE STESSI, CON IL PROSSIMO E CON DIO. PIÙ PRECISAMENTE:

C O N T E N U T I

1. ha cura del corpo e di tutte le sue necessità, valorizzandolo come espressione della creazione di Dio, come strumento necessario alla "edificazione della terra", destinato da Dio a partecipare alla redenzione;¹⁹
2. favorisce l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti di rispetto verso se stessi, gli altri, la terra; fa conoscere la dignità, la grandezza e la preziosità della vita di ogni uomo in cui vede il volto di Dio;²¹
3. forma autentiche personalità capaci di scelte libere e giuste, responsabili e autonome;²³
4. educa alla libertà intesa come possibilità di esprimersi e come dono di sé che riconosce la libertà altrui;²⁵
5. valorizza il sacrificio come fondamento per la maturazione di scelte concrete basate sui valori della pace e della giustizia;²⁷ promuove la collaborazione disinteressata che spinge fino al servizio e alla vera solidarietà;

M E T O D O

1. prestando attenzione alle necessità della persona per tutta la durata del cammino, che non si conclude al termine del percorso scolastico, e curando l'ambiente in cui si svolgono le attività educative.²⁰
2. valorizzando la norma contro ogni relativismo, impegnandosi perché le strutture rispettino i valori etici e la vera dignità dell'uomo.²²
3. prendendo coscienza dei fermenti e delle istanze dei giovani.²⁴
4. risvegliando la capacità di giudizio critico.²⁶
5. promuovendo le esperienze di volontariato, il confronto e la collaborazione attiva tra i giovani.²⁸

6. incoraggia la giusta valutazione della persona;²⁹

7. “genera” nella persona ciò che desidera e ciò in cui crede, ed educa la creatività; attua processi educativi volti a promuovere una graduale evoluzione di tutte le capacità del giovane;³³

8. accompagna la persona in educazione alla consapevolezza profonda del proprio destino di salvezza e alla sua realizzazione;³⁵

9. trasmette i valori del vangelo per la formazione di autentiche personalità cristiane;³⁷

6. valorizzando le capacità di ciascuno, per portare a piena maturazione i talenti e per correggere i difetti,³⁰ e dialogando con tutti i soggetti dell'educazione (alunni, genitori, docenti), risvegliando, in particolare, la responsabilità educativa delle famiglie;³¹

7. ponendosi in attento ascolto del giovane³² e curando l'educazione integrale;³⁴

8. impegnandosi a coniugare la cultura con il messaggio di salvezza del Vangelo;³⁶

9. avviando i giovani alla conoscenza dei valori cristiani, alla preghiera e alla pratica delle virtù.³⁸

EDUCAZIONE ATTRAVERSO LA CULTURA

P R E M E S S A

Dalla tradizione dell'Istituto si deduce che l'educazione, più che riferirsi ad un particolare modello culturale, è costantemente attenta agli insegnamenti offerti dalla storia e dalla vita per coglierne le istanze più profonde e il destino di salvezza dell'uomo. Infatti nella Serva di Dio Madre Maria Bucchi la mancanza di una preparazione specifica fu compensata da una "competenza acquisita con la vita".³⁹

Dice la prima biografia: "Si era fatta esperta a giudicare rettamente in qualsiasi evenienza, sia nel discernimento degli spiriti e delle indoli, sia nella conoscenza delle materie scolastiche e dei lavori femminili di ogni genere".⁴⁰

LA **COMUNITÀ EDUCATIVA**, CENTRO DI CULTURA ISPIRATO AI VALORI EVANGELICI,⁴¹ SULL'ESEMPIO DI GESÙ CHE ASSUNSE LA CULTURA E LE TRADIZIONI DEL SUO POPOLO,⁴² E DELLA FONDATRICE, CHE ERA DOTATA DI UNA PARTICOLARE CAPACITÀ DI LEGGERE LA REALTÀ LOCALE ALLA LUCE DELLA FEDE:

C O N T E N U T I

1. dilata gli orizzonti della cultura per facilitare l'incontro con la verità e la carità del Vangelo;⁴³
2. aiuta il giovane a soddisfare il bisogno di conoscere e di comprendere per possedere la cultura ed elaborarla;⁴⁶
3. favorisce la cultura della vita e coltiva i valori della pace e della sobrietà, della fraternità e della solidarietà;⁴⁸

M E T O D O

1. approfondendo la conoscenza della realtà a cui è mandata⁴⁴ e della cultura contemporanea in tutta la sua complessità, vagliando le proposte alla luce del Vangelo⁴⁵; offrendo agli uomini sia il messaggio evangelico, sia quello culturale in una forma comprensibile, in una relazione semplice e fraterna;
2. favorendo la conoscenza e l'accoglienza delle diversità presenti nelle culture e nelle religioni; insegnando a decodificare i messaggi e i linguaggi;⁴⁷
3. diffondendo una mentalità di pace; suscitando attenzione alle drammatiche situazioni di povertà, di ingiustizia e di salvaguardia del creato, promuovendo iniziative di solidarietà verso i popoli più provati, sollecitando l'accoglienza dei poveri; stimolando la comunicazione con giovani, ragazzi, bambini di altri paesi mediante varie forme di scambio, proponendo uno stile di sobrietà anche attraverso ambienti decorosi, ma non ricercati;⁴⁹

4. aiuta i soggetti in educazione ad acquisire la capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire, progettare, cambiare, verificare;⁵⁰

5. forma, mediante una educazione socio-politica, persone capaci di animare la società civile ai valori evangelici.⁵²

4. stimolando la criticità dell'intelligenza, il discernimento e l'adattamento al nuovo;⁵¹

5. invitando i destinatari del messaggio di salvezza ad operare per il riscatto di tutti a partire dai poveri, dagli esclusi, per favorire l'accoglienza del dono della pace che Dio continua ad offrire a tutte le creature.⁵³

TESTIMONIANZA DEGLI EDUCATORI

PREMESSA

Le ragioni che sostengono la testimonianza di chi fa educazione nel nostro Istituto sono:

- un profondo **spirito di fede** che alimenta la vita spirituale e favorisce il discernimento;
- un grande **anelito per la salvezza dell'uomo**, che si esprime in una dedizione offerta senza misura;
- la **coscienza di collaborare con Dio** alla creazione e alla redenzione del mondo perché non venga vanificata la croce di Cristo.

Nella biografia della Fondatrice infatti si legge:

“... chi entra in un Istituto che ha per scopo l'educazione, deve santificare l'attività esterna con la pratica della vita interiore. Vuoi diventare Preziosina? Ebbene, sappi che suora del Preziosissimo Sangue vuol dire corredentrice per l'umano riscatto, vuol dire anima che si sacrifica per rendere fruttuoso il Sangue dell'Uomo-Dio, vuol dire vittima che deve consumarsi per la gloria di Dio e per la salute del prossimo”.⁵⁴

LA **TESTIMONIANZA DEGLI EDUCATORI** DEL NOSTRO ISTITUTO TROVA IL SUO COSTANTE PUNTO DI RIFERIMENTO NELLE VIRTÙ VISSUTE DALLA **FONDATRICE** E DA ALTRE FIGURE SIGNIFICATIVE.

L A F O N D A T R I C E

C O N T E N U T I

1. testimoniava anzitutto il primato di Dio attraverso un'intensa vita interiore, animata da un profondo spirito di fede;⁵⁵
2. cercava di ripetere con la propria vita i segni dell'alleanza di Dio: la pazienza, la materna sollecitudine e tenerezza, la capacità di ascolto e di consiglio, la predilezione per i poveri,⁵⁷ la dolcezza, la fermezza, l'umiltà, la mansuetudine;⁵⁹
3. lasciava trasparire la passione per il Regno e per la salvezza delle anime nei seguenti comportamenti: la sollecitudine, l'amore generoso, instancabile, coraggioso, la dedizione incondizionata accanto alle giovani, l'abnegazione-superamento di sé, la perseveranza nelle prove, la sobrietà e moderazione, la radicalità evangelica;⁶¹

M E T O D O

1. formando le giovani ad una preghiera semplice che favorisse la libera adesione;⁵⁶
2. accogliendo la persona così com'è; ponendo attenzione alle sofferenze dell'altro per colmarlo di grande amore; rispondendo con sollecitudine ai bisogni delle alunne, le più povere e le meno riconoscenti;⁵⁸ correggendo con amore in modo da convincere l'altro a cambiare;⁶⁰
3. esercitandosi a sopportare volentieri le fatiche dell'apostolato;⁶² trascorrendo molto tempo con le educande;⁶⁴

4. lasciava trasparire la sua saggezza pedagogica nelle scelte sostenute da buon senso, prontezza nelle intuizioni e capacità di discernimento.⁶⁵

4. rispettando la libertà altrui; proponendo con coraggio e chiarezza mete di alto livello, rapportandosi con imparzialità, curando la propria e l'altrui professionalità.

La Fondatrice manifestava l'esperienza della Pasqua attraverso:

- la letizia

- la serenità

- l'equilibrio del carattere

- la lungimiranza come espressione della speranza.⁶³

La semplicità e la spontaneità unite alla capacità di coinvolgere e comunicare, rendevano la sua azione educativa molto efficace, e pertanto richiesta e ambita dalle alunne, le quali "si stimavano fortunate di averla a maestra e guida".⁶⁷

Alcune addirittura, attratte dalla fama di santità di cui ella godeva e desiderose di porsi sotto la sua direzione, si fecero religiose in questo Istituto.⁶⁸

LA TESTIMONIANZA DELLA SERVA DI DIO **SUOR ALFONSA CLERICI** PRESENTA MOLTE ANALOGIE CON LE VIRTÙ DELLA FONDATRICE, PROVA QUESTA DELLA CONTINUITÀ NON SOLO DEL CARISMA, MA ANCHE DELLA TRASMISSIONE DI UNO STILE EDUCATIVO.

S U O R A L F O N S A

C O N T E N U T I

1. rivelava apertura di spirito;⁶⁹
2. attenzione alle persone e intuizione dei loro bisogni concreti, prudenza e capacità di consiglio, capacità di dialogo e di collaborazione;⁷¹
3. maternità, dolcezza e fermezza, forza d'animo ed equilibrio;⁷³
4. giustizia;
5. spirito di iniziativa.⁷⁶

M E T O D O

1. accogliendo tutte le ragazze che arrivavano all'Istituto;⁷⁰
2. ascoltando con attenzione e senza fretta;⁷²
3. suscitando confidenza e corrispondenza di affetto, curando che le norme disciplinari fossero finalizzate al servizio delle giovani;⁷⁴
4. rispettando la libertà altrui.⁷⁵

LA TESTIMONIANZA DELLA FONDATRICE E DELLE SUORE CHE HANNO VISSUTO IN MODO PIÙ SIGNIFICATIVO L'APOSTOLATO DELL'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ È STATA RIVISITATA NEI DOCUMENTI PIÙ RECENTI DELL'ISTITUTO, EVIDENZIANDO IN MODO PARTICOLARE LE QUALITÀ PROPRIE DELLA DONNA, CHE PER VOCAZIONE HA RICEVUTO DA DIO IL COMPITO DI GENERARE E CUSTODIRE LA VITA. ESSA È ANCHE MEDIATRICE DELLA RICONCILIAZIONE, DAL MOMENTO CHE LA SOCIETÀ SPESSO LE DELEGA IL RUOLO DI INSEGNANTE E DI EDUCATRICE ACCANTO A QUELLO NATURALE DI MADRE.

L A P R E Z I O S I N A

C O N T E N U T I

1. incarna le seguenti qualità:

a) garbo e squisitezza d'animo, gentilezza, discrezione;

b) prontezza e gioia nel sacrificio quotidiano;

c) dimenticanza di sé e distacco dai ruoli;⁸¹

d) attenzione a tutte le fasi della vita;

M E T O D O

a) accostando gli alunni con garbo e semplicità;

b) educando i giovani al sacrificio, alla fatica accettata con amore, interessandosi vivamente di ciascuno e rispettando la sua libertà;⁸⁰

c) "lavorando senza attendere ricompensa, accompagnando con la preghiera e la mortificazione il cammino di quanti le sono affidati";⁸²

d) studiando percorsi formativi personalizzati;

e) accoglienza e tenerezza materna; capacità di coniugare l'affetto con la disciplina; reciprocità come capacità di mettersi accanto ad ogni persona bisognosa di aiuto, specialmente ai più poveri, e di cogliere i disagi più profondi delle persone;⁸³

2. media il messaggio e la cultura della redenzione nella complessità del nostro tempo con:

a) la docilità allo Spirito Santo, per essere rivelatrice di Dio nel tessuto spesso contraddittorio della vita;⁸⁵

b) la capacità di rischiare;⁸⁶

c) la capacità di conversione quotidiana e di incontro rinnovato con le persone;

d) la capacità di collaborazione;⁸⁸

e) la competenza professionale, in un continuo aggiornamento, senza trascurare la fede che deve attraversare tutto l'insegnamento.⁹⁰

e) instaurando con le famiglie rapporti cordiali e attenti alla crescita globale dei figli; dedicando molto tempo all'ascolto, allo "stare con" i giovani per meglio conoscere i loro bisogni;⁸⁴

b) facendosi "battistrada" nei momenti difficili;⁸⁷

c) superando i pregiudizi e promuovendo una cultura di pace e di riconciliazione;

d) avendo una chiara conoscenza degli obiettivi educativi da condividere con i laici;⁸⁹

e) approfondendo e rinnovando la propria preparazione così da acquisire una arte pedagogica continuamente aggiornata.⁹¹

M O D E L L O A N T R O P O L O G I C O

P R E M E S S A

Il modello antropologico a cui si riferisce il metodo educativo della Congregazione si ispira alle categorie dell'Alleanza.

L'uomo, dunque, è:

- **creatura di Dio**, fatta a sua immagine e somiglianza e quindi chiamata alla relazione;
- **fratello** di Cristo e di ciascun uomo;
- **creatura dotata** di intelligenza, volontà, libertà e capacità di amore;
- **creatura chiamata** ad una comunione eterna con Dio.

MODELLO ANTROPOLOGICO DI RIFERIMENTO PER LA MISSIONE EDUCATIVA

L'uomo, creatura voluta dall'amore di Dio, è **persona**:

1. consapevole della propria dignità umana e soprannaturale ⁹²
2. capace di un rapporto personale con Dio e di una vera e profonda interiorità;⁹³
3. aperta alle istanze del mondo, capace di sentirsi vincolata con l'intera umanità, sensibile ai problemi della pace e della giustizia;
4. capace di confronto e di dialogo con i linguaggi e le culture diverse;⁹⁴
5. generosa, capace di mettersi a servizio degli altri con gratuità;⁹⁵
6. consapevole delle proprie attitudini, capacità, risorse;⁹⁶
7. capace di svolgere con serietà e competenza la propria professione.⁹⁷

⁹² Voleva che tutte le persone si considerassero segnate dal Sangue di Cristo (bgr. p. 85)

⁹³ Desiderava che le alunne fossero ben formate alla pietà" (cfr. bgr. Modena p. 78; bgr. p. 54. 56. 99)

⁹⁴ Il fine per il quale venne istituita questa Congregazione, fu principalmente di ben educare le fanciulle della cui cristiana e civile riuscita dipende in tanta parte il bene della Chiesa e della società civile" (Il testamento del Padre, ms p. 2)

⁹⁵ Con instancabile pazienza consigliava, animava efficacemente a percorrere la strada del sacrificio (cfr. bgr. p. 23. 24. 44. 76; Atti '85, p. 63)

⁹⁶ cfr. Atti '85, p. 63

⁹⁷ Voleva che fossero ben istruite (cfr. bgr. Modena p. 78).

N O T E

¹ TP p. 7

² “...essa fece un dolce sogno: ‘Parvemi vedere una lunga schiera di giovani, parte vestite a nero e sette vestite di color bigio, le quali con passo grave e modesto s’avviavano ad un’ampia casa. Là giunte, una suora di bassa statura, d’aspetto dolce, di modi delicati ed insinuanti, umile, ma franca nel comando, divise quella schiera; alcune le occupò nella preghiera, altre nell’istruzione delle educande, altre delle esterne, alcune a lavorare, due le mandò a visitare le fanciulle inferme; quelle vestite di color bigio le fece attendere alle fatiche più gravose della casa. Esse erano precedute da una bellissima Signora, riccamente vestita, la quale voltatasi a me, con modi gentili disse: ‘Vedi? Un giorno tu sarai la fondatrice di un istituto il quale avrà lo scopo che or ora vedesti spiegato nelle diverse mansioni di quelle giovani’. Quelle parole mi riempiono di confusione e dissi: ‘Signora, non sa ch’io sono una povera giovane, senza virtù, senza abilità, senza dote?’. ‘Gesù Cristo non scelse forse dodici poveri pescatori per la fondazione della sua Chiesa? Prega e mettiti nelle mani della Provvidenza’. ‘Chi è quella giovane che presiede quella schiera?’. ‘La conoscerai. Abbi pazienza..’. ‘Lei, se è lecito, chi è?’. ‘Sono Maria Addolorata; per ora basta’. Mi benedisse e scomparve” bgr p. 14-15

³ cfr. PMB p. 259

⁴ “Andando alla scuola, la nostra giovinetta era il modello delle altre per la sua prontezza nell’obbedire alla maestra, per l’assiduità alla scuola, per l’esattezza nel compiere ogni dovere, per la compiacenza verso le compagne” bgr. p. 8

⁵ cfr. PMB p. 214

⁶ Atti '79 p. 44

⁷ Cost 98

⁸ Cost 26

⁹ "Affinchè l'educazione sia proficua, è pure necessario che le fanciulle vedano tra le suore la perfetta armonia e carità" Cost 1943 art. 202; PSA p. 102-103

¹⁰ "Le suore lavoravano intensamente nella scuola; seguivano personalmente ogni ragazza non solo dal punto di vista scolastico e la presenza di alcune giovani suore studenti suscitava curiosità e interesse tra noi ragazze" TAP p. 239

¹¹

- "Nel tuo difficile compito condividi con le sorelle e con i laici gli obiettivi, le fatiche e la responsabilità della pastorale educativa. Attendi con cura a tutti i doveri della scuola: tieni scrupolosamente i registri, sii presenza attiva nei consigli e negli organismi di partecipazione, cura i rapporti con le famiglie e con le ex-alunne" NdV 104

- "Nel Collegio di Monza ebbe soprattutto di mira la collaborazione reciproca, come necessario presupposto all'educazione delle giovani" PSA p. 171

¹² cfr. Atti '97 p. 34. 49

¹³ Cost 114

¹⁴ "L'interrogare, il discernere, il pensare, il proporre sono atteggiamenti propri della scuola che incrocia la cultura del tempo, coglie i problemi emergenti e suggerisce la risposta" PG p. 12-13

¹⁵ "...Sarà dovere della Congregazione essere attenta alle esigenze dei tempi e dei luoghi per rispondere con il suo servizio ad ulteriori necessità apostoliche" Cost 112

¹⁶ bgr. p. 67

¹⁷ bgr. p. 18

¹⁸ "Per la sua umiltà e mansuetudine, essa faceasi tutta a tutte, piccola coi piccoli, debole coi deboli, sollevando le giovani nelle ore di ricreazione con facezie e burle, sempre morali ma non severe ed opprimenti, sopportando la vivacità del loro carattere; anzi godea tutta allorquando le vedea divertirsi e sollevarsi dopo aver passato molte ore in scuola. La sua dolcezza rubava l'affezione e la confidenza di tutte e quando per dovere era costretta a correggere, lo faceva in modo da lasciar l'animo calmo, convinto e pronto all'emendazione" bgr. p. 76

¹⁹ "Suor Alfonsa riteneva la distensione, la ricreazione, l'allegria, componenti, non solo utili, ma indispensabili ad una sana educazione dei giovani" PSA p. 275

²⁰

- La fondatrice "voleva che le alunne fossero ben trattate e ben istruite, con cura" AM p. 419-420

- "L'attenzione a ciò che l'altro ha bisogno ci impegna nella sensibilità e apertura per gli autentici problemi delle giovani, a valorizzare la scuola a tempo pieno, le attività parascolastiche, le iniziative per gli alunni in vacanza e per le ex-alunne" TAP p. 175-176

- "Uno dei più grandi contributi che una religiosa può portare agli uomini di oggi è certamente quello di rivelare loro la possibilità di una vera dedizione e apertura agli altri, condividendo le loro gioie, rimanendo fedele e costante nell'amore, senza atteggiamenti di dominio e di esclusività" PG p. 4

- vedi nota 11

²¹ "Attraverso le diverse presenze apostoliche condividiamo i problemi dell'uomo e riaffermiamo la grandezza e la preziosità della vita umana, il valore incomparabile di ogni persona" Atti '97 p. 61

²²

- "Disciplina come necessario supporto all'educazione delle virtù umane, serietà negli studi come premessa indispensabile per una

adeguata preparazione professionale, ma soprattutto a completare l'iter educativo, una formazione spirituale il più possibile profonda, condivisa, capace di migliorare le persone" PSA p. 239

- "Un'educazione fondata sulla persona propone anche i valori adatti ad ogni età: valori etici e sociali che sfociano in impegno o in esperienze di servizio" PG p. 10

²³

- "Si riservi particolare attenzione alla missione educativa nella scuola: sia essa un centro vivo di cultura cristiana ispirata ai valori evangelici, luogo dove la Chiesa si fa presente con la sua proposta di salvezza offerta ai giovani e alle famiglie delle quali chiede la collaborazione per formare personalità capaci di scelte libere e giuste" NdV 103

- "La religiosa educatrice collabori con la famiglia nel far maturare autentiche personalità cristiane, dia vita a comunità educative aperte al dialogo" TPA p. 188; Cost 1969 art. 96

²⁴ cfr. PG p. 5

²⁵ cfr. Atti '79 p. 44

²⁶ "...è però compito dell'educazione dare senso e aperture mondiali a questo impegno culturale, stimolando la criticità dell'intelligenza, la dialogicità del sapere, l'apertura al diverso, il discernimento e l'adattamento di fronte al nuovo" PG p. 10

²⁷ "...non trascurando nessuna occasione per infondere in loro l'amore alla virtù e al sacrificio" PMB p. 191-192

²⁸

- cfr. Atti '97 p. 72

- "Spingerà i giovani, per quanto è possibile, all'impegno della responsabilità e della testimonianza per il regno e li inviterà ad esprimere la 'missionarietà' giovanile in luoghi e attività che li coinvolgano in un servizio non occasionale, ma continuativo

(esperienze di volontariato, di impegno educativo, di servizio)" PG p. 8

²⁹ "Studino i caratteri delle alunne" Cost 1943 art. 195

³⁰ Suor Alfonsa "coltivava nei giovani uno spirito di iniziativa, il gusto del lancio e della conquista" PSA p. 175-176

³¹

- "Si riservi particolare attenzione alla missione educativa nella scuola: sia essa un centro vivo di cultura cristiana ispirata ai valori evangelici, luogo dove la Chiesa si fa presente con la sua proposta di salvezza offerta ai giovani e alle famiglie delle quali chiede la collaborazione per formare personalità capaci di scelte libere e giuste" NdV 103

- "Un'altra attenzione è da riservare alle famiglie: sarebbe auspicabile che l'incontro con loro ci facesse scoprire dei collaboratori" PG p. 11

³² "Non misuriamo, perciò, il tempo dell'ascolto, dello 'stare con' i giovani per meglio conoscere i loro bisogni" Atti '97 p. 56

³³ cfr. Atti '97 p. 54

³⁴ "Arricchire l'intelletto di umane cognizioni" cfr. AM p. 414. 418-420; Cost 118

³⁵ "Per essere autentica, la nostra educazione deve aiutare gli alunni a capire fino in fondo il loro destino di salvezza e a realizzarlo pienamente" Cost 117

³⁶ "la Fondatrice voleva che le alunne fossero educate alla fede, senza caricarle di esercizi e preghiere" bgr. p. 99

- vedi nota 35

- "L'insegnante nella sua missione 'meravigliosa e veramente importante' (GE 5) tenga presente l'impegno di 'coordinare l'insieme della cultura con il messaggio della salvezza' (GE 8)" Cost 118

³⁷

- "Siano diligenti nell'insegnare la dottrina cristiana" Cost 1943 art 199

- "Far crescere gli alunni nella bontà cristiana e nella pietà" AM p. 420

- "Spiegare alle giovinette il valore infinito del Sangue di Gesù e far loro comprendere quale grave colpa fosse profanarlo nei Sacramenti o renderlo inefficace nella propria vita. Formare nelle giovani una convinzione, un'adesione che impegni prima di tutto l'intelligenza e determini quindi la volontà" AM p. 419-420

- "Insegnare a pregare era considerato da suor Alfonsa un preciso e imprescindibile impegno della sua missione educativa" PSA p. 322

- "Le maestre nell'ornare l'intelletto delle loro allieve di umane cognizioni, abbiano di mira soprattutto di formare i loro cuori all'amore della religione e alla pratica delle virtù". Cost 1943 art 193

³⁹ AM p 418

⁴⁰ bgr. p. 78

⁴¹ "Si riservi particolare attenzione alla missione educativa nella scuola: sia essa un centro vivo di cultura cristiana ispirata ai valori evangelici, luogo dove la Chiesa si fa presente con la sua proposta di salvezza offerta ai giovani e alle famiglie delle quali chiede la collaborazione per formare personalità capaci di scelte libere e giuste" NdV 103

⁴² cfr. Atti '97 p. 58

⁴³ cfr. PG p. 10

⁴⁴ vedi nota 42

⁴⁵ vedi nota 42

⁴⁶ cfr. PG p. 11-13

⁴⁷ "... è però compito dell'educazione dare senso e aperture mondiali a questo impegno culturale, stimolando la criticità dell'intelligenza, la dialogicità del sapere, l'apertura al diverso, il discernimento e l'adattamento di fronte al nuovo" PG p. 10

⁴⁸ cfr. Atti '97 p. 60.62

⁴⁹ cfr. NdV 124

⁵⁰ "L'interrogare, il discernere, il pensare, il proporre sono atteggiamenti propri della scuola che incrocia la cultura del tempo, coglie i problemi emergenti e suggerisce la risposta" PG p. 12-13

⁵¹ vedi nota 26

⁵²

- cfr. TP p. 7

- vedi nota 22 (PG)

⁵³ cfr. R. MANCINI, *Umanizzazione e coscienza religiosa*, Chianciano 28 luglio 2003

⁵⁴ bgr. p. 44-45

⁵⁵

- "Il suo esempio era sì eloquente che donne e giovinette le si avvicinavano con trasporto a fine d'orare insieme, perchè lo starle dappresso, il vederla e il sentirla pregare, accendeva l'animo loro di santi affetti" bgr. p. 52-53

"Il nostro Dio è il nostro tutto" bgr. p. 35

⁵⁶ "Desiderava che fossero formate alla pietà, senza tuttavia caricarle troppo di pratiche religiose nelle quali dovevano trovare un sollievo per lo spirito e non un peso. Quando dopo la S. Messa alla quale erano state presenti le educande, recitava lei le ultime preghiere d'uso, era assai breve" bgr. ms

⁵⁷

- "Il Sangue di Cristo non era per lei una formula di devozione, ma piuttosto il segno eloquente della grandezza dell'uomo e dell'infinito amore di Dio: da qui la forte valenza pedagogica per un'autentica educazione umana e cristiana" PMB p. 273

- "Come maestra ella rivelò particolari doti umane: virtù, zelo, prudenza, pazienza, amore, umiltà, prontezza nelle intuizioni, lungimiranza" PSA p. 40

- "Noi ravvisiamo in lei le più belle qualità che possono avere le madri più affettuose... e lei avrà la consolazione di aver dato alla famiglia buone figliole, alla società donne virtuose..." Lettere, libro II p. 108

- "Nei lunghi anni che Suor Maria Bucchi visse in religione, l'avreste veduta...ora nella sala di udienza per accogliere, consigliare ed aiutare chi a lei ricorreva" bgr. p. 70

- "Era felice quando fra le civili educande poteva ammettere qualche tapinella" bgr. p. 72

⁵⁸

- "Per quelle povere ragazze cercava di essere una presenza discreta, di cogliere le loro sofferenze e di colmarle di grande amore, di accogliere ciascuna di loro così com'era, vedendo in esse Gesù e amandolo in loro" PSA p. 40

- "Provvedeva alle loro necessità più immediate, ma anche alla loro formazione" PMB p. 191-192

- "Largheggiava di compassione e di sollecitudine verso le più povere, le più ingrato, le più difficili a dirigere; coglieva tutte le occasioni per infondere in loro l'amore alla virtù, al sacrificio" PMB p. 191-192

⁵⁹ cfr. bgr p. 75-76

⁶⁰

- "Per quanto dolce, pure non lasciava di scuotere i caratteri più alteri e sebbene il suo parlare fosse sì parco e misurato, non tralasciava di correggere con zelo e materna tenerezza. La sua dolcezza rubava l'affezione e la confidenza di tutte e quando per dovere era costretta a correggere, lo faceva in modo da lasciare l'animo calmo, convinto e pronto alla emendazione" TAP p. 70-71

- "Anche nei confronti delle insegnanti, Madre Bucchi era essenziale e sbrigativa; sembra di poterlo dedurre da un accenno della prima biografia: "Una volta, durante la predica a cui erano presenti le educande, un sacerdote aveva fatto qualche osservazione e mortificate le maestre.. durante la ricreazione, le suore

commentavano la cosa, disapprovandola e mostrando il loro disappunto... La Madre lasciò che si sfogassero qualche momento, poi impose silenzio: - le mormorazioni, disse, non si devono mai fare, e le umiliazioni ben ricevute sono sempre vantaggiose" bgr p. 66

⁶¹

- "L'amore è operativo, zelante, generoso, espiatorio e riparativo" bgr. p. 68

- "L'avreste veduta ora seduta in mezzo alle fanciulle e alle donne per istruirle, ora circondata da suore o novizie per confortarle, ascoltarle, consigliarle, soccorrerle e addestrarle nelle vie della virtù e della perfezione... ora nella sala di udienza per accogliere, consigliare, aiutare chi a lei ricorreva" bgr. p. 70

- "Sottoposta alla dura prova delle calunnie, non si difese mai, le sopportò con ammirabile pazienza, e quando il buon Dio le porse occasione di parlare con chi l'aveva calunniata, il fece coi modi più cortesi..." bgr. p. 73

⁶² "Tutto sopporterò volentieri. Riguarderò sempre Gesù in queste povere fanciulle, così mi riuscirà facile il fare e il patire tutto quanto sarà conveniente... per loro maggior bene" bgr. p. 18

⁶³

- "La prima biografia si è soffermata più volte a sottolineare la serenità del suo comportamento, la calma riposante che traspariva dal suo volto e dai suoi gesti..." bgr. ms

- "Lasciatela, vedrete che un giorno diventerà buona" bgr. p. 70-71

⁶⁴

- vedi nota 18

"Ella istruiva le giovani di ogni età allettandole in ogni modo" bgr. p. 9

⁶⁵

- "Considerato il suo buon senso e la capacità di discernimento... si era fatta esperta a giudicare rettamente in qualsiasi evenienza, sia

nel discernimento degli spiriti e delle indoli, sia nella conoscenza delle materie scolastiche...” bgr. ms

- “Intuito materno e saggezza pedagogica davano alla sua carità una dimensione profondamente umana e insieme soprannaturale” PMB p. 191-192

⁶⁶

- “Prima di decidere pregate, mettetevi in punto di morte...” bgr. p. 44

- “Imparziale nella distribuzione dei suoi affetti, ciascuna poteva con ragione chiamarsi la sua prediletta” bgr p. 73

- “Nell’istruzione le maestre osserveranno quelle norme che loro saranno indicate dalle autorità competenti” AM p. 411

⁶⁷ bgr. p. 9

⁶⁸ “... Dalla intima unione con Dio nasceva... la forza comunicativa della sua parola, quel suo trattare pieno di carità, che rendeva caro l’udirlo e piacevole non meno che vantaggiosa la sua conversazione” bgr. ms

⁶⁹ “Un’altra caratteristica si coglie nelle testimonianze: l’apertura, la capacità di cogliere il positivo e di mettersi in sintonia con il nuovo di cui i giovani sono sempre espressione e segno” PSA p. 216

⁷⁰ “Mi è sembrato opportuno operare una scelta cercando di mettere in luce le caratteristiche più evidenti e ricorrenti della carità della Serva di Dio verso le sue alunne: maternità (grande capacità di accoglienza per ogni ragazza che arrivava all’Istituto); attenzione alle persone e intuizione dei loro concreti bisogni (la pedagogia della Madre si basava soprattutto sulla bontà e sulla comprensione.. le ascoltava tutte, senza fretta e con molta attenzione); dolcezza” PSA p. 181-188

⁷¹

- “Le lettere di un’altra ex-educanda del collegio di Monza lasciano intuire quanto l’opera educativa delle Serva di Dio fosse

personalizzata e come sapesse amare le sue ragazze con vera tenerezza” PSA p. 180

- “Nei momenti di contrarietà, insegnava anche a noi a tacere, ad essere prudenti....La prudenza della serva di Dio si manifestò in modo costante e singolarissimo nell’educazione delle giovani....La seconda connotazione della prudenza esercitata nell’educare è la capacità di consiglio” PSA p. 211. 213

- “Con le suore assistenti e insegnanti cercava di stabilire sempre una sincera intesa per una efficace collaborazione” PSA p. 212

⁷² vedi nota 70

⁷³

- vedi nota 70

- “Sapeva essere a un tempo severa e materna, in modo da convincere l’interessata e da non lasciarle amarezza o risentimento nell’animo” PSA p. 233

- “La manifestazione più convincente della sua forza d’animo e del suo equilibrio si coglie tuttavia nell’esercizio della sua missione educativa” PSA p. 257

⁷⁴

- “Le lettere di un’altra ex-educanda del collegio di Monza lasciano intuire quanto l’opera educativa delle serva di Dio fosse personalizzata e come sapesse amare le sue ragazze con vera tenerezza. La sua capacità di suscitare nelle educande confidenza e corrispondenza di affetti si coglie anche in un’altra lettera...” PSA p. 180

- “Ebbe di mira che regolamento e disciplina fossero a servizio delle giovani e non finalizzati a se stessi. Per questo cercava di dare ai regolamenti, agli orari, agli impegni di lavoro e di studio motivazioni alte, tali da renderli non solo corresponsabili, ma in certo qual modo amabili alle alunne” PSA p. 211

⁷⁵ “Una significativa espressione della virtù della giustizia è il rispetto delle scelte di coscienza degli altri, dote importantissima specialmente in chi ha responsabilità educative” PSA p 240

⁷⁶ “L’impegno educativo della serva di Dio non si limitò ad una specie di assistenza ‘pietosa’ a fanciulle povere o culturalmente sfavorite, ma si tradusse in proposte e iniziative di ogni genere, sul piano religioso, spirituale, culturale, per la loro autentica e il più possibile completa formazione umana e cristiana” PSA 102-103

⁷⁷

- “Le suore addette all’accoglienza presso le nostre case offrano, insieme ai benefici materiali, ciò che una religiosa sa e può donare: il tratto cortese e la ricchezza della carità...” Cost 119

- “..Accosteremo gli alunni con garbo e semplicità, con quella apertura di spirito che ci rende attente ai loro bisogni, sensibili alle loro necessità umane e spirituali, pronte ad attuare quelle iniziative che contribuiscono al loro maggior bene” Cost 116

- “... Ma soprattutto sii nell’ambiente educativo una presenza forte e discreta; lavora con lo stile della nostra famiglia religiosa, ama il sacrificio, l’abnegazione, l’umiltà” NdV 106

⁷⁸ vedi nota 77

⁷⁹ “Sappi comunicare con la gioia della quotidiana donazione la ricchezza della tua esperienza religiosa in modo da divenire per coloro che accosti segno dell’amore di Dio” NdV 105

⁸⁰ cfr. TAP p. 187

⁸¹ “Mantieniti distaccata dalle tue convinzioni, dal ruolo che rivesti, dalle tue doti, fossero pur piccole; rimani aperta a Dio che solo ti può colmare” NdV 34; cfr. Cost 106

⁸² “Dimentichi se stessa e coltivi nel suo cuore la fede, la speranza e la gioia, lavori senza attendere ricompensa, accompagnando con la preghiera e la mortificazione il cammino di quanti le sono affidati” PSA p. 188 ; Cost. 1969 art. 98

⁸³

- cfr. PG p. 2

- “L’insegnante ... dia continua testimonianza di fede, di amor, di pazienza, di fermezza, che non esclude il senso di maternità e di comprensione” Cost 118

- “Mantieniti distaccata dalle tue convinzioni, dal ruolo che rivesti, dalle tue doti, fossero pur piccole; rimani aperta a Dio che solo ti può colmare” NdV 34

- vedi nota 78

- “... La religiosa si fa incontro ai fratelli per aiutarli a scorgere la presenza del Creatore nella loro storia, rispetta e ama ogni persona redenta dal sangue di Cristo, si fa serva del piccolo, del bisognoso, dell’oppresso, del povero, risvegliando la speranza e difendendo la vita” Cost 121

- “...Queste esperienze oltre ad offrire possibilità di incontro, di amicizia, di reciproco scambio, permettono la condivisione e la solidarietà per costruire, insieme a chi si trova in situazioni svantaggiate, risposte adeguate ed efficaci” Cost 122

⁸⁴ cfr. Atti ‘97 p. 55-56

⁸⁵ “Perciò, docile allo Spirito santo, non lavori da sola, ma come mandata al servizio del regno di Dio: attenda con pazienza, risponda con mitezza, agisca con prudenza, operi con mansuetudine” TAP p. 188; Cost 1969 art. 97

⁸⁶ “Vivere la spiritualità del Preziosissimo Sangue..vuol dire amare i fratelli fino a rischiare, a comprometersi per loro” Cost 6; cfr. PG p. 2

⁸⁷ vedi nota 86

⁸⁸

- vedi nota 85

- “Accogli positivamente l’apporto specifico dei laici che collaborano con noi nella stessa missione apostolica...” NdV 102

- "Nel tuo difficile compito condividi con le sorelle e con i laici gli obiettivi, le fatiche e le responsabilità della pastorale educativa..."
NdV 104

- " La carità di Dio... ci rende sollecite nell'azione apostolica, pronte ad accogliere i doni degli altri, capaci di collaborazione, sia all'interno dell'istituto sia con i laici" Cost 111

⁸⁹ cfr. Atti '97 p. 56

⁹⁰

- cfr. NdV 106

- " Qualunque attività apostolica richiede un costante aggiornamento; sarà dovere delle superiore disporre che ogni religiosa curi la preparazione personale, riveda i metodi, le tecniche..." Cost 110

⁹¹ Cost 118

L E G E N D A D E L L E C I T A Z I O N I

- TP PANTALINI GIUSTO, *Il testamento del padre*,
Modena 1946
- bgr. *Piccola biografia di Madre M. Bucchi* (1979)
- bgr. ms *Biografia manoscritto*
- PMB CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Positio super virtutibus della Serva di Dio suor Maria Bucchi*,
Roma 1996
- PSA CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Positio super virtutibus della Serva di Dio suor Alfonsa Clerici*, Roma 1992
- Cost *Costituzioni delle Suore del Preziosissimo Sangue*
(1981)
- NdV *Norme di Vita delle Suore del Preziosissimo Sangue*
- TAP ANTONELLA PATTI, *"Il Sangue di Cristo fonte della parola vissuta e comunicata da Maria Matilde Bucchi"*,
Tesi di Magistero in Scienze religiose, Milano 1992
- PG *Preziosine nuove nella pastorale giovanile*
- AM DINO SANTINA, *In ascolto del mondo*, 1972